



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Via Resistenza, 800  
41058 Vignola (Modena)  
tel. 059 771195  
e-mail: mois00200c@istruzione.it  
pec: mois00200c@pec.istruzione.it  
sito web: www.istitutolevi.edu.it  
C.F. 94058180368



# Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del Cyberbullismo

Art.1 lett. C comma 3 della Legge 17 maggio 2024, n. 70 **Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.**

## PREMESSA

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi prioritari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la Scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la Scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (d'ora in poi **codice interno**). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo.

Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza, così come previsto dalla legislazione

## Art. 1

### Scopo e campo di applicazione

Questo codice di autoregolamentazione per la prevenzione e la lotta al bullismo ed al cyberbullismo rappresenta per i docenti uno strumento contenente informazioni sui comportamenti da tenere e le procedure da attivare in presenza di eventi che possano rientrare nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come definiti dall'art. 1 della Legge 29 maggio 2017, n.71 (nel seguito, Legge), come novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70.

Per realizzare un'efficace attività preventiva ed evitare l'insorgere di problematiche più gravi, è essenziale che ciascun docente abbia piena consapevolezza delle caratteristiche di questi fenomeni, sappia riconoscere i campanelli di allarme ed attivarsi in modo coerente.

## **Art. 2**

### **Diritto degli studenti**

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

## **Art.3**

### **Finalità**

La Scuola si propone di far acquisire alle studentesse e agli studenti attitudini orientate al rispetto, favorendo un clima di benessere adeguato alla convivenza democratica che possa preparare alla cittadinanza attiva. A tal fine è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante lo scopo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo, di attenzione, di tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti. Obiettivo di questo regolamento è quello di prevenire e contrastare tutte le loro forme di bullismo e cyberbullismo che possono presentarsi a scuola.

## **Art. 4**

### **Definizioni**

La definizione di «cyberbullismo» ai sensi dell'art. 1, c.2 della Legge 71/2017 è la seguente: “Per «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere diffuso a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima. Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima.

Nel cyberbullismo ciò che rende forti è anche la competenza informatica del bullo, e nel cyberbullo vi è una riduzione di empatia in quanto l'aggressore non vede le reazioni della vittima.

Anche il “sexting” e il “porn revenge” fanno parte del fenomeno del cyberbullismo.

Il **cyberbullismo**, come il bullismo nella vita reale, ha conseguenze molto gravi; assume la forma di violenza psicologica, provocando danni interiori molto significativi e spesso non identificabili in tempo.

La definizione di «bullismo» ai sensi dell'art. 1, c.1-bis della Legge 71/2017 è la seguente: “Il **“bullismo”** include aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.”

Risulta quindi fondamentale distinguere i veri e propri atti di bullismo da “giochi di cattivo gusto” o particolarmente aggressivi che però non hanno l'intento di “fare del male”.

Un atto di bullismo, per ritenersi tale, deve essere caratterizzato simultaneamente da:

- Prepotenze fisiche e/o verbali ( colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima, offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori).
- Reiterazione nel tempo
- Intenzionalità
- Squilibrio di potere tra bullo e vittima

### Art .5 I soggetti

Soggetti coinvolti	Ruolo	Esempi di azioni
Bullo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima;</li> <li>• ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé;</li> <li>• fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi;</li> <li>• ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa</li> <li>• esprime disimpegno morale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato, danneggiato e/o si è appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni;</li> <li>• ha fatto riprese video, registrazioni o fotografie di uno o più compagni senza il loro consenso e soprattutto indipendentemente dal fatto abbia direttamente od indirettamente inoltrato tali video, registrazioni o fotografie su social o su altri altri device ed indipendentemente dal fatto siano presenti in tali registrazioni, fotografie o video atti o azioni denigratori (il soggetto può altresì aver ordinato a altre persone di denigrare la vittima, ovvero ha tenuto comportamenti idonei a indurre altre persone a denigrarla);</li> <li>• la situazione diventa ancor più grave qualora le riprese</li> </ul>

		<p>abbiano ad oggetto momenti intimi o comunque spiacevoli per la vittima;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ha escluso da gruppi on line la vittima;</li> <li>• si è appropriato di credenziali e/o account della vittima;</li> <li>• ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente o tramite messaggi di testo e/o email la vittima;</li> <li>• ha fatto ripetute telefonate mute alla vittima;</li> <li>• tali atteggiamenti possono essere stati messi in atto direttamente dal bullo, ma possono anche essere stati eseguiti materialmente da altre persone su ordine o istigazione del bullo.</li> </ul>
Vittima	<ul style="list-style-type: none"> <li>• subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli;</li> <li>• subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere);</li> <li>• spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato;</li> <li>• ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali; oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro;</li> <li>• e' stato ripreso/fotografato /registrato con telefonini o altri device a sua insaputa o comunque contro la sua volontà ,indipendentemente dalla diffusione di tali riprese/fotografie/registrazioni su social o dal loro inoltro ad altri device ed indipendentemente dal fatto;</li> <li>• siano ravvisabili nei video/foto/registrazioni atti fisici o verbali denigratori;</li> <li>• e' stato escluso da gruppi on line;</li> <li>• ha subito il furto di credenziali o di un proprio account.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ha subito insulti, prese in giro, minacce, aggressioni verbali tramite messaggi di testo, email.</li> <li>• e' stato intimidito da telefonate mute.</li> </ul>
Aiutanti/sostenitori del bullo/ spettatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione;</li> <li>• possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo;</li> <li>• alcuni di loro sono bulli gregari cioè sostenitori del comportamento del bullo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipano all'azione diretta contro la vittima aiutando il bullo nella realizzazione della prepotenza;</li> <li>• subiscono sia il fascino del gruppo che del capogruppo e compiono azioni che da soli non avrebbero mai neppure ipotizzato;</li> <li>• non partecipano all'azione diretta del bullo ma la sostengono con incitamenti;</li> <li>• mantengono un atteggiamento omissivo che rafforza in modo indiretto l'azione del bullo;</li> <li>• assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza;</li> <li>• molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza;</li> <li>• hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.</li> </ul>
Aiutanti della vittima	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola (possiedono un elevato grado di "autoefficacia sociale").</li> </ul>	

Art. 6

Ruoli ed azioni di contrasto al bullismo ed al cyberbullismo

Il nostro Istituto opera grazie alla sinergia tra le potenzialità e i talenti di ciascuno. Il seguente funzionigramma rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità delle persone che s'impegnano nel processo di prevenzione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo del nostro Istituto

La Legge definisce il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative.

In particolare:

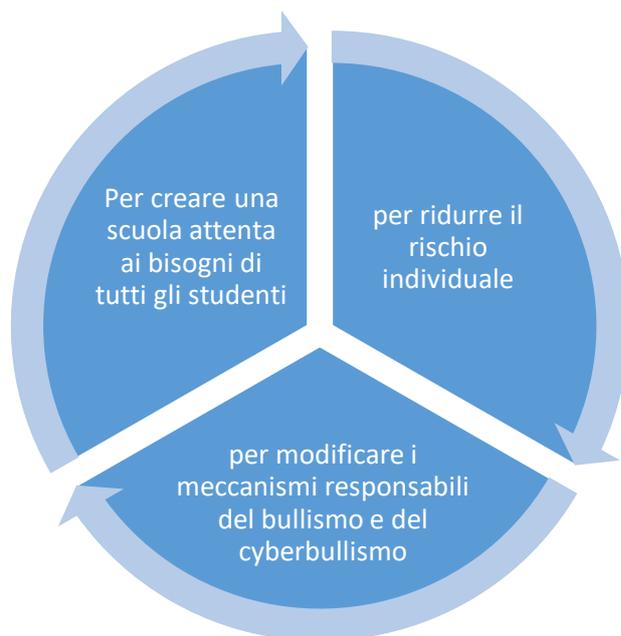
- Ogni Istituto scolastico individua fra i docenti un referente al bullismo, un Team per il contrasto al bullismo e cyberbullismo e per l'emergenza.
- Ogni istituto scolastico organizza iniziative di prevenzione, contrasto, formazione avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, associazioni ecc...
- Tra le azioni di Educazione alla legalità rivolte a studenti vengono inserite azioni formative sull'uso consapevole dei social.
- In un'ottica di alleanza educativa, anche con le istituzioni del territorio, il Dirigente Scolastico, che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, informerà tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti.

Ogni soggetto della comunità scolastica è coinvolto nell'attività di prevenzione. Di seguito è fornita la specificazione delle competenze in capo a ciascuno

Figura	Interventi
Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>● individua un referente del bullismo e cyber bullismo;</li> <li>● coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione;</li> <li>● attraverso i vari organi collegiali, crea i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei suddetti fenomeni;</li> <li>● prevede esperienze educative digitali rivolte agli studenti, per l'utilizzo consapevole della tecnologia;</li> <li>● promuove la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo .</li> </ul>
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● ricercano e mettono in atto strategie metodologiche e di riflessione adeguate al gruppo classe;</li> <li>● prediligono modalità di lavoro cooperativo;</li> <li>● orientano gli studenti e le studentesse nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, con particolare riferimento all'uso consapevole della tecnologia;</li> <li>● osservano regolarmente i comportamenti degli alunni, valutando i potenziali campanelli di allarme;</li> <li>● si devono mostrare risoluti nel condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza ed agire in modo tempestivo in caso di necessità, portando a conoscenza dell'accaduto il dirigente scolastico e il primo collaboratore del dirigente.</li> </ul>
Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>● favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;</li> <li>• stabilisce strategie di intervento al fine di favorire la realizzazione di un clima di benessere per gli alunni della classe, prevenire o reprimere comportamenti prevaricanti ed intolleranti tra pari.</li> </ul>
Personale ata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contribuiscono a creare un clima sereno attraverso la vigilanza sugli alunni e la partecipazione ad iniziative attivate dalla scuola dirette a prevenire il fenomeno;</li> <li>• segnalano ai docenti eventuali situazioni ritenute riconducibili al fenomeno.</li> </ul>
Alunni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipano attivamente alla realizzazione di iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;</li> <li>• applicano le regole basilari del rispetto reciproco e della convivenza civile, sia nella vita reale che virtuale;</li> <li>• non utilizzano telefoni cellulari, <i>smartphone</i> e/o altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica ed educativa, salvo che quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative;</li> <li>• la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per la documentazione dei percorsi intrapresi, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti e con relativa liberatoria rilasciata dai genitori.</li> </ul>
Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• controllano i comportamenti dei propri figli nella vita reale e virtuale;</li> <li>• si informano sull'operato della scuola e collaborano con la stessa come previsto dal patto di corresponsabilità;</li> <li>• conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyber bullismo;</li> <li>• partecipano ad azioni di formazione/informazione sul fenomeno promosse dall'istituzione scolastica.</li> </ul>
Collegio docenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• propone, condivide e promuove esperienze didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.</li> </ul>
Referente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo;</li> <li>• crea contatti con le agenzie territoriali con finalità di prevenzione (servizi sociali e sanitari, forze di polizia, ecc.);</li> <li>• cura rapporti in rete con altre scuole e con il ministero (ad es. giornate dedicate sulla sicurezza in internet);</li> <li>• coinvolge tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora alla redazione e all'aggiornamento del documento di ePolicy d'Istituto e del Codice interno per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo;</li> <li>• informa i colleghi su iniziative formative e fornisce materiali utili.</li> <li>• attraverso progetti promuove la conoscenza delle caratteristiche che contraddistinguono il fenomeno del bullismo e cyber bullismo;</li> <li>• coinvolge in azioni di formazione e informazione, docenti, studenti, genitori e tutto il personale scolastico;</li> <li>• informa sulle sanzioni e responsabilità di natura civile e penale.</li> <li>• è destinataria di una formazione specifica</li> </ul>
<p>Team per il contrasto al bullismo e cyberbullismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coadiuva il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;</li> <li>• applica il codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;</li> <li>• raccoglie le segnalazioni e prende in carico i casi; gestisce i casi individuando gli interventi più adeguati ed efficaci da attuare (individuali, con il gruppo classe, di coinvolgimento delle famiglie, ecc.) attenendosi al rispetto della vigente normativa nonché osserva protocolli di intervento adottati dall'istituzione scolastica sulla base delle linee guida ministeriali e della normativa vigente, di concerto con il dirigente scolastico, il referente, i consigli di classe;</li> <li>• monitora le segnalazioni pervenute a scuola; promuove gli interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;</li> <li>• partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal Ministero MIM, dall'USR, Ambito territoriale e altri Enti di formazione;</li> <li>• è punto di riferimento per gli alunni, le famiglie, il personale scolastico docente e ATA sul tema della prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. crea un sistema di raccolta dati per monitorare i fenomeni e proteggere i minori.</li> </ul>



**Prevenzione indicata: procedure da seguire in caso di presunto episodio di Bullismo e di cyberbullismo**

In caso di presunto episodio di bullismo e di cyberbullismo vengono messe in atto le seguenti procedure:

<b>Fase</b>	<b>Scopo e azioni</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Prima segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
Valutazione approfondita del caso	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente scolastico Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe
Scelta dell'intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla	Dirigente Scolastico Team per l'emergenza Alunni coinvolti Genitori degli alunni coinvolti Consiglio di classe

	vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	
Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe

*(deliberato dal Collegio dei Docenti il 15 maggio 2025  
ed approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 33 del 15 maggio 2025)*